

Traiettorie di Sguardi 2018/19

Con un format ormai consolidato, attento alle ragioni antropologiche e alle tematiche care ai giovani, torna TDS, progetto della **parrocchia Maristella in collaborazione con FOCr** e indirizzato ai **giovani 20-30enni**.

Una domenica al mese, dalle ore 18.00 con un momento di accoglienza, l'incontro con ospiti, esperti e linguaggi dell'arte e della cultura, e un buffet condiviso verso le ore 20.00.

Queste le date del percorso, che termina con l'invito alla Veglia delle Palme:

DOMENICA 21 OTTOBRE
DOMENICA 18 NOVEMBRE
DOMENICA 16 DICEMBRE
DOMENICA 20 GENNAIO
DOMENICA 17 FEBBRAIO
DOMENICA 17 MARZO

Per maggiori informazioni: www.tdscremona.net

AC Giovani 2018/19

- » **CAMPO GIOVANI** 5-6-7 ottobre 2018 (Bardolino, VR)
- » **CAMPO INVERNALE GIOVANISSIMI** 27-30 dicembre 2018
- » **PERCORSO GIOVANI** da gennaio ad aprile tre/quattro incontri domenica tardo pomeriggio con cena nelle tre macrozone, passando per gli esercizi spirituali a Tignale.
- » **DUE GIORNI PER TRIENNIO** (giovanissimi), nei giorni pasquali.
- » **PELLEGRINAGGIO REGIONALE** di Giovani di AC 25-26-27 aprile 2019. Saremo ospiti nella diocesi di Brescia.



SABATO 15 SETTEMBRE dalle ore 14.30 presso il Centro pastorale di Cremona
ASSEMBLEA di apertura dell'annata sportiva

Tutte le informazioni e gli aggiornamenti, in particolare per la strutturazione dei *campionati*, la *tre sere dirigenti* e la *proposta natalizia*, sul sito www.csicremona.it.

I materiali per il nuovo anno oratoriano

Come di consueto, accanto agli appuntamenti diocesani con il Vescovo Antonio, la FOCr propone alcuni materiali di sussidiatura per la vita formativa degli Oratori e dei percorsi di Pastorale giovanile.

EDUCATORI

- » Messaggio del Vescovo Antonio per l'Anno Oratoriano
- » Schede di approfondimento e verifica
- » Schema di veglia e adorazione eucaristica

FORMAZIONE

Sussidi per la progettazione e mediazione formativa di giovani, adolescenti e preadolescenti scaricabili dal sito www.focr.it

BANNER

Prenotate in FOCr il banner (di dimensione variabile e con testo personalizzabile) per rendere visibile il tema e il logo 2018-2019 in Oratorio!

IL MOSAICO

Notiziario della
 Federazione Oratori Cremonesi
 Noi Cremona Associazione
 Via S. Antonio del Fuoco, 9/A
 Tel. 0372 25336
 Web site: www.focr.it
 E-Mail: info@focr.it
 Conto Corrente Postale 11015260

Periodico Mensile
 Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. D.L.
 353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46)
 art. 1, c.2, DCB Cremona
 Luglio-Agosto 2018 - Anno XXX - n° 10
 n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi
 Stampa: Fantigrafica - Cremona



Cari amici degli Oratori,

anche se ci sembra di non esserci mai fermati, soprattutto per il ritmo dei mesi estivi, è arrivato il momento di ripartire per un nuovo anno: con iniziative, appuntamenti, servizi... magari con un pizzico di nostalgia e qualche avventura nuova per chi passa dalle superiori all'università, dalla scuola al lavoro, da educato ad educatore...

Per noi cristiani, il tempo non è un eterno ritorno che tutto appiattisce e dissolve, né una punizione insensata. Per noi, il senso c'è e ce lo svela il Vangelo quando mette sulle labbra di Gesù la parola "regno". Lui ne ha parlato tantissime volte, usando alcune tra le parabole più famose e facendosi interprete della sua logica. Di più: i discepoli che lo hanno incontrato e riconosciuto figlio di Dio, hanno anche compreso che il Regno era presente in lui, che lui era ed è il Regno in persona! Un Regno che ora non sta solamente nei cieli, ma è in mezzo a noi, a partire dalle periferie più fragili, dalle quotidianità più semplici, dagli affetti e dalle decisioni più piccole e vere che fanno la sostanza della storia.

Tutti abbiamo studiato a scuola le vicende dei grandi imperi, delle po-

mai visto un regno così!

anche noi parabole di Vangelo

tenze coloniali ed economiche; oggi si parla sempre più di multinazionali della finanza e di poteri sovranazionali; e tutto questo forse ci spaventa. Siamo smarriti, immaginandoci pedine troppo deboli dentro un meccanismo impersonale, insensibile e dunque sommaramente ingiusto.

Il Vangelo ci racconta un'altra storia: non un'utopia fumosa, ma la faccia vera e diversa della stessa storia, l'unica che c'è, quella della sofferenza dei popoli, ma anche dell'entusiasmo dei santi e dei profeti. Questa storia è guidata - a ben vedere - dalla logica del piccolo che diventa grande, del semplice che sconfigge il diabolico, del fecondo che è più forte di ogni sterilità.

Matteo ci ha lasciato sette stupende

parabole a commento del Regno e ci chiede di accoglierle, sperimentarle, capirle nel senso più profondo del termine. Anche agli Oratori e ai gruppi giovanili chiedo di camminare con tutta la Diocesi nell'approfondimento di queste sette piccole, grandi provocazioni che ci narrano di una sovrabbondanza d'amore, di un perdono e di una speranza più grandi della cattiveria degli uomini o dei loro fallimenti. Sì, anche noi, coi nostri limiti e dubbi, possiamo far parte di questo Regno. Anche noi possiamo stupirci per questo invito gratuito e bello. Anche noi possiamo essere parabole di questo Regno: suoi nuovi racconti, sue nuove pagine!

Scegliere questo Regno non è porsi in una sudditanza cieca o una schiavitù



immotivata: è la libertà di Cristo che ci scalda il cuore, ci contamina, ci sollecita e ci invia. È la stessa logica che i giovani del Sinodo hanno intuito e mi hanno consegnato nei mesi scorsi dopo tanti incontri e discussioni. È la stessa logica che spinge i vostri educatori, sacerdoti e genitori, a dare la vita... perché siano il bene e il vero a risplendere oltre gli opportunismi e gli egoismi. È la stessa logica che può dilatare la nostra vita, quando rispondiamo di sì all'amore che ci chiede coinvolgimento, e così smettiamo di scappare protestando e basta, sfruttando e basta, sprecando e basta.

Ripeto a me e a voi anche quest'anno: non stufiamoci di leggere il Vangelo e non diamo per scontato di conoscerlo. È sempre nuovo! Non smettiamo di cercare il Signore ovunque, nell'esperienza della preghiera come nel volto dei nostri fratelli. Continuate ad animare le pizzate, i ritiri, le gite, le celebrazioni che i vostri Oratori e gruppi vi propongono. Anzi, costruite questi e altri momenti con i vostri don e i vostri educatori: perché siate pienamente vivi, e le nostre comunità più vive anche grazie a voi.

Si apre davanti a noi un anno intenso, impastato di meraviglia, riconoscenza e impegno. Aiutiamoci tutti a essere comunità che camminano con Gesù alla scoperta del Regno. Penso alle Parrocchie che avviano le Unità pastorali e devono ripensare luoghi e tempi anche per gli Oratori; penso ai sacerdoti magari non più giovanissimi che credono nella relazione educativa con i più piccoli e con gli adolescenti e fanno la benedetta fatica di starci in mezzo; penso ai giovani che hanno voglia di vivere al massimo il loro tempo e non si lasciano spaventare. Ma penso anche a chi è debole, isolato, fuori dai soliti circuiti. E dico: inventiamoci modi nuovi perché l'intuizione formidabile dell'Oratorio non resti confinata nel passato. Come ci ricorda sempre papa Francesco: non abbiamo paura di osare, fare un chiasso positivo, giustamente critico, vitale.

Portiamo questi pensieri, ma soprattutto la bellezza delle parabole del Regno nei nostri cuori, sui tavoli di progettazione dei catechisti e degli educatori, nella fiducia che sentiamo aprendo i nostri cortili e proponendo – come fa il seminatore di Matteo – la Parola di libertà e salvezza a tutti i terreni che attraversiamo.

Di cuore, buon anno a tutti. Vi benedico.

+ Antonio Napolioni, Vescovo



Accompagnamento si dice in molti modi

Più volte il sinodo diocesano è tornato sul tema dell'accompagnamento. Può sembrare strano, dato che è tipico del mondo giovanile prendere sane distanze dagli adulti e sentirsi chiamato dalla vita a provarci... da solo. Si vive però in un contesto culturale che fa delle paure e dei "guinzagli" alibi per tante cose, dai consumi alle indecisioni, rischiando di appiattare la dialettica tra generazioni al fatto emotivo, alla "cultura del selfie", alle amicizie laddove ci dovrebbe essere appunto... consegna. Resta però un fattore naturale innegabile: ogni generazione è chiamata a consegnare e dunque ad accompagnare chi la sostituirà nel flusso della vita. E lo può fare bene o male. Questo accompagnamento si può dire davvero in molti modi. Lo recupera anche lo strumento di lavoro del sinodo dei vescovi che parla di "arte

Un testo nuovo... da fare a pezzi

Tre i capitoli dello Strumento di lavoro per il Sinodo 2018, organizzati attorno a tre verbi decisivi: **riconoscere, interpretare, scegliere**. Papa Francesco, nell'incontro che ha concesso agli estensori del documento, lo ha definito un "testo martire, destinato ad essere fatto a pezzi".

Insomma, un vero e proprio riassunto, ampio e articolato, delle migliaia di osservazioni, critiche e prospettive che dalle conferenze episcopali, dai questionari e da altre fonti sono giunte alla Segreteria del Sinodo Universale.

Al **riconoscere** è stata affidata l'attitudine a guardare in faccia la realtà, come già richiesto da Francesco nella *Evangeli gaudium*: la condizione giovanile, ma anche la forma ecclesiale, i linguaggi come i rischi della sottocultura dello scarto, la cui denuncia è così cara al pontefice; sino alla dichiarazione – di cui Cremona ha già fatto abbondante esperienza – che l'ascolto dei giovani non è né facile né scontato.

La seconda parte – l'**interpretare** – tocca il grande tema della vita come vocazione, intesa innanzitutto come chiamata alla gioia e alla pienezza della vita. Viene qui spacchettato, con toni che hanno della scommessa, l'accompagnamento dei giovani, dal versante psicologico a quello spirituale, passando per la rilettura della vita quotidiana.

Guarda l'invisibile

Dietro a me

Proposte giovani dai 18 ai 35 anni
Suore Adoratrici del SS. Sacramento

Se non così... come?

I giovani incontrano Gesù nell'Eucarestia

16 febbraio 2019

Presso la Casa madre - Rivolta d'Adda (Cr)
dalle ore 20.30 alle 24.00

Kairos

Se sei una giovane che desidera:

- » Trovare spazio per momenti di riflessione e di preghiera personale/comunitaria
- » Vivere con noi l'Adorazione quotidiana
- » Conoscere più da vicino la nostra vita e il nostro carisma di Adoratrici
- » Approfondire il tuo cammino di ricerca e conoscenza personale con sorelle che ti accompagnano

...presso la Comunità Betania puoi trascorrere un week-end o un periodo più prolungato che fa per te!

Adora on the road

Tre fine settimana "fuori porta"... per contemplare la natura, meditare un'opera d'arte, riflettere, condividere e adorare Gesù Eucarestia... il tutto all'insegna della fraternità!

Dal sabato mattina al pranzo della domenica,
il programma verrà dettagliato ogni volta.

8-9 dicembre 2018 Lenno (CO)

23-24 marzo 2019 Padova

4-5 maggio 2019 Parma - Nonantola

new! Fino alla fine!

Tre mattine di riflessione, preghiera e silenzio per fare esperienza dell'amore forte con cui Gesù ci ama!

Presso la Casa Madre - Rivolta d'Adda (CR), dalle ore 9.00, pranzo insieme e partecipazione alle celebrazioni proposte nelle proprie parrocchie.

18-19-20 aprile 2019 Triduo pasquale

Con lo Spirito giusto!

Esercizi spirituali ignaziani di 1° settimana guidati da don G.B. Rizzi.

Luogo: Casa di spiritualità Lenno (CO)

• Dalla sera del 28 luglio al pranzo del 3 agosto 2019

Dono in Dono

...verso le periferie per crescere nel servizio!

CAMPO IN MISSIONE

Luglio/Agosto 2019

È necessario per "motivi organizzativi" comunicare la propria disponibilità entro il 1 Dicembre 2018.
L'esperienza è preceduta da un cammino formativo.

COMUNITÀ S. FRANCESCO

Marzalengo (Cr)

Centro di pronta accoglienza e comunità residenziale femminile per tossicodipendenti.

A SCUOLA

Istituto Casa Famiglia (Mo)

Assistenza nel post scuola - scuola dell'infanzia e doposcuola alla scuola primaria. www.casafamiglia.it

CASA FAMIGLIA P. SPINELLI

Rivolta d'Adda (Cr)

La struttura accoglie anziani e disabili gravi e gravissimi.
www.casafamigliaspinelli.it

Mani in pasta

Il percorso prevede momenti di servizio e formazione al volontariato. Sabato dalle ore 10.00 sino alle 17.00. Per chi lo desidera è possibile fermarsi per l'intero weekend.

17 novembre 2018 • 27-29 dicembre: Campo servizio invernale... per festeggiare con gente "speciale" l'ultimo dell'anno! • 19 gennaio 2019 • 2 marzo • 6 aprile • 25 maggio • 23-26 luglio: Campo servizio al mare (adesioni entro il 31 maggio 2019).

SANTI si può!

Un anno di grazia e di gioia che vogliamo condividere con te! Ti proponiamo alcuni eventi per gustare la bellezza e ricchezza della spiritualità di Padre Francesco Spinelli.

» **SPETTACOLO** realizzato in collaborazione con FOCr, 27 ottobre 2018 (luogo e ora da definire).

» **ADORAFEST** Un incontro per adolescenti e giovani ideato per conoscere il valore e il gusto della preghiera e della carità di Don Francesco.

» **PIEDI NUOVI PER UN PASSO OLTRE** 24-31 agosto 2019

Tutti in cammino da Roma a Norcia!

Adesioni entro il 1° giugno 2019 – Posti limitati!

Alleanze feconde

Ripresentiamo le linee essenziali che i tre consultori di ispirazione presenti sul territorio diocesano riservano anche agli Oratori. È bene per tempo prendere contatto, valutare con gli operatori la topologia di intervento e programmare tempi e modi di realizzazione degli interventi, sia a livello di consulenza che nel caso di percorsi più strutturati.

@ CREMONA

Il **Consultorio UCIPEM** di Cremona offre consulenze psicologiche, pedagogiche e mediche per problematiche connesse alla vita familiare e propone momenti formativi e di confronto su temi connessi alla vita relazionale e affettiva e alle problematiche educative. Queste le proposte specifiche per l'anno 2018-2019:

AREA ADULTI *Genitori, catechisti ed educatori*

Incontri in plenaria nelle unità pastorali e nelle zone per catechisti sui mondi affettivi e identitari di adolescenti e preadolescenti; per i genitori sulla relazione educativa.

Su richiesta dei referenti è possibile attivare piccoli gruppi (5-12 persone) di genitori o catechisti che si incontrano presso il consultorio o presso la parrocchia con psicologi, educatori e medici per confrontarsi su tematiche educative specifiche.

AREA PRE-ADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Condizione indispensabile perché gli operatori realizzino percorsi con i ragazzi è la partecipazione dei catechisti ad un gruppo per la condivisione di contenuti ed obiettivi.

PREADOLESCENTI

Percorso A: RELAZIONALITÀ

Tem: Amicizia • Amicizia in presenza/amicizia virtuale • Relazioni con gli adulti

Percorso B: IL CORPO

Tem: Identità • Maschile e femminile • Corpo e media

ADOLESCENTI

Si propongono incontri di formazione guidati da operatori del consultorio sulle tematiche di: corporeità e gesti affettivi; relazioni e social media; questioni di Bioetica legate all'inizio vita. I contenuti e le modalità di realizzazione degli incontri saranno sempre condivisi con sacerdoti e catechisti affinché si integrino nella proposta catechistica.

» **TUTORING:** un operatore del Consultorio accompagna i catechisti che intendono realizzare un percorso di educazione all'affettività nella condivisione di contenuti ed obiettivi, analisi dei bisogni, progettazione degli incontri e individuazione degli strumenti.

» **SPETTACOLO TEATRALE:** Lo spettacolo teatrale "Riflessi" è rivolto ad adolescenti e genitori. Si tratta di uno spettacolo divertente, ma che permette di riflettere sui temi del corpo, delle relazioni e dell'affettività. In collaborazione tra il Consultorio, la Compagnia dei Piccoli e la Federazione Oratori Cremonesi.

AREA GIOVANI

Si propongono incontri di formazione di un numero variabile su relazione di coppia e il dialogo; metodi di regolazione naturale della fertilità; questioni di bioetica legate all'inizio vita.

Tutte le richieste devono arrivare entro il 30 novembre per poter organizzare al meglio le attività inviando richiesta scritta a segreteria@ucipemcremona.it o segreteria@focr.it

@ CARAVAGGIO

Il **Consultorio Familiare "Punto Famiglia"** di Caravaggio e le proposte formative per gli oratori della zona 1.

Nell'ottica della promozione del benessere, il Consultorio offre occasioni per "fermarsi" e dedicare tempo per la riflessione, la conoscenza di sé e il confronto per ragazzi e adulti.

1. Le proposte pensate per i ragazzi (preadolescenti e adolescenti), a supporto della costruzione dell'identità su valori e significati, sono svolte secondo una metodologia attiva ed esperienziale; emozioni, affettività e sessualità, relazione, con uno sguardo particolare ai nuovi media.

2. Il Consultorio offre percorsi di formazione per gli educatori e i catechisti dei ragazzi preadolescenti su varie tematiche: immagine corporea, comunicazione, nuovi media, amicizia e famiglia.

3. Il Consultorio riserva inoltre un'attenzione particolare ai genitori, coinvolti nel delicato compito di accompagnare un figlio che cresce, cambia, costruisce il suo futuro.

4. È inoltre attivo il percorso "Sempre genitori" rivolto ai genitori separati, sui temi legati all'educare e alla crescita dei figli.

Le richieste devono pervenire entro il 30 ottobre al seguente indirizzo: area.formazione@centrofamiglia.org

@ VIADANA

Il **Centro Ucipem Consulenza Familiare** offre uno spazio di ascolto e consulenza alle coppie che vivono situazioni di conflitto e incomprensione; ai genitori che si trovano in una fase di difficoltà nella relazione con il figlio; al singolo che attraversa un momento di insicurezza o crisi e sente il bisogno di un sostegno e di un aiuto; ai giovani.

Ogni anno si svolgono incontri e corsi presso scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, e in parrocchie della zona percorsi sia con gruppi di catechismo che con gli stessi genitori.

PERCORSO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ PER ADOLESCENTI Il progetto prevede un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità rivolto a ragazzi fra i 10 e i 18 anni.

NOI E I SOCIAL Il progetto nasce per promuovere un uso sicuro e responsabile di internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani.

PERCORSO ALLA GENTORIALITÀ Ecco una opportunità di confronto e supporto a quei genitori che si trovano in una posizione di difficoltà nella relazione con i figli.

Per poter organizzare al meglio le attività si chiede di inoltrare le richieste entro il 10 dicembre telefonando o scrivendo a ccfviadana@libero.it

dell'accompagnare" e – tra le tante sottolineature – spaccetta in modo molto opportuno le dimensioni dell'accompagnamento, interpellando soprattutto la maturità degli adulti. Seguendo in questo lo stesso filo rosso del sinodo diocesano. Fa gioco anche a noi della pastorale giovanile rimeditare sul ventaglio di approcci che la prossimità può assumere.

Tutti condividiamo il bisogno di non rinunciare all'**accompagnamento spirituale** individualizzato: non per separare i migliori, ma per coltivare intuizioni e discernimento. Occorre recuperare tempo: in diversi lo stanno facendo con gli animatori, con i ragazzi della mistagogia, con qualche giovane. I ritmi di vita dei preti li conosciamo tutti. Ma questa è una priorità che senza dubbio porterà i suoi frutti. Esistono poi **altre forme di accompagnamento che risentono degli stili di vita dei giovani:** chi si accosta ad un cappellano universitario, chi si confessa in qualche cattedrale, chi frequenta gruppi associativi... anche in quelle occasioni la Chiesa accompagna. Magari non il singolo prete, ma una comunità che ha un respiro più grande rispetto a me. E allora perché non suggerire con insistenza che qualche "nostro" giovane pren-

da contatto con la cappellania universitaria della sua sede di studi? Si tratta sempre di avvicinare, di non perdere i contatti, nonostante proprio i giovani – per protesta o più spesso per naturale distanziamento – tendano a scegliere un congedo soft, silenzioso e certamente non fatto oggetto di attenzioni particolari da parte della comunità.

Le persone, spesso anche quelle giovanissime o giovani, semplicemente "spariscono". Ma un cristianesimo non più massivo o sociologicamente dominante non può più permettersi di adeguarsi alle scomparse o affidarsi al computo dei soli numeri.

Paradossalmente il lavoro organizzativo e i ritmi pastorali crescono, a fronte di presenze sempre più ridotte. E allora non abita forse qui quella "uscita" di cui parla Francesco? Se la relazione (possibilmente matura e liberante, costruttiva e non oppressiva) è l'anima della comunità, come possiamo accettare passivamente l'esodo silente di tanti? Perché non ripartire proprio da qui, dando corpo vitale al bene prezioso dell'accompagnamento?

don Paolo

Infine allo **scegliere** sono riferite le azioni, ma soprattutto le mentalità e gli stili che possono costituire il volto concreto del servizio alla speranza e alla gioia dei giovani, con uno sguardo attento alla loro vita quotidiana, soprattutto laddove è segnata dalla precarietà, ma anche rilanciata dalla passione per le forme espressive giovanili e gli spazi di protagonismo e di messa in gioco.

La conclusione è affidata ad una ripresa della *Gaudete et exultate* sulla falsa riga della chiamata di tutti alla santità, dei santi giovani e della giovinezza continua dei santi.

Il documento presenta alcune caratteristiche: è innanzitutto uno strumento, che verrà impiegato e superato dalla discussione viva dell'assemblea; è la sintesi fedele dei contributi fatti pervenire da tutto il mondo secondo il questionario rivolto alle conferenze episcopali ed integrato da quello sottoposto ai giovani; raccoglie proprio tutte le prospettive, prendendo la forma di una massa abbondante (ben 214 numeri!); tratta le questioni più centrali secondo un metodo trasversale che ripresenta gli stessi snodi sotto diversi punti di vi-

sta. L'assemblea sinodale trasformerà questo testo in un "trampolino" da cui far saltare nel cuore della discussione, allargandola e approfondendola.

Sorte analoga allo strumento di lavoro *Futuro* che in Diocesi ha attivato domande e provocazioni utili ai tavoli e all'assemblea nostrana. Il testo pubblicato in giugno dalla Segreteria del Sinodo ha un enorme pregio: traduce in forma ordinata gli stimoli, le preoccupazioni e gli slanci che la consultazione

presinodale offra ai vescovi. Non è un manuale di Pastorale giovanile né un ricettario; bensì una mappa concettuale ricchissima e di non sempre facile lettura, testimonianza di una complessità che non potrà non interessare.

Starà poi all'assemblea assumere questo testo e dare forma ai passi successivi: su quali scelte insistere? Quali provocazioni alla Chiesa e alle comunità? Quali stili? E si ritornerà a prendere sul serio le domande di sempre.



Lo Strumento di lavoro

mai visto un regno così!

attenzioni pastorali
per l'anno oratoriano
2018-2019

Chi ce lo fa fare? La risposta, appassionata e potente, nella paginetta che Matteo dedica al **discorso in parabole**. 7 immagini, 7 situazioni che apparentemente dominiamo, perché nella nostra intelligenza conosciamo i tipi di terreno o le tecniche di pesca, ma che alla fine ci spiazzano per la logica che sprigionano, molto diversa dalla nostra, e ci ridicono: **questa è la ragione!**

Sì, in quelle 7 piccole, grandi logiche divine sta la ragione dell'Oratorio e la sua più profonda missione. L'Oratorio – o sarebbe meglio dire gli oratori, comprese le forme di collaborazione che diventano sempre più preziose e necessarie – è una delle filigrane del seminatore che esce a seminare e che incontra tutti i tipi di terreno, senza smettere di credere in quello che fa: nella forza della Parola che libera; nell'urgenza della relazione educativa; nella bellezza delle cose fatte insieme. È una delle filigrane della rete in cui restano impigliati certi pesci, piccoli o grandi, pescati dalle acque torbide e resi nome, volto e benedizione. È una delle filigrane di quel lievito faticoso che crede negli incontri, nelle proposte, nella grazia che abita già il cortile, prima ancora che tutti siano convertiti o che si installi, sicura e so-

lida, l'equazione che porta tutti in chiesa e rende tutti una cosa sola. Se l'educare è "faccenda del cuore", il cuore non è solo la sede delle emozioni più fragili, ma anche e soprattutto del battito della vita, della sua passione e del suo desiderio di farsi ancora vita. È in ragione della vita che l'architetto-muratore di quel Regno esce a seminare, accetta con pazienza la presenza anche della zizzania, vende quanto possiede e corre, getta la rete e aspetta.

Sappiamo che Matteo parla innanzitutto di Cristo e del suo essere venuto a seminare la Parola, ma sappiamo anche quanto profondo sia il legame tra lui e la sua comunità, lui e i suoi discepoli... dunque tra lui e i nostri Oratori che di quelle comunità sono espressioni educative. Davanti alla folla che lo ascolta e ai discepoli che stanno faticosamente imparando ad affidarsi al suo modo di essere e di fare, Gesù per ben sette volte rilancia la posta in gioco, attraversando anche il paradosso dell'indurimento del cuore. Ma a lui interessa lo "spreco di vita", la sua sovrabbondanza, il suo non tirarsi indietro e non condannarsi alla sterilità. Ed è questo che interessa anche ai nostri Oratori. Ed è questo che può e deve rimotivare, davanti a certi rifiuti e a certe fatiche che condividiamo con le famiglie, la scuola, la società

e che ci ricordano che in gran parte i più giovani sono specchio degli adulti, quindi anche di noi.

Perché non credere ancora che qualcuno si potrà rispecchiare anche in noi, nel volto della comunità cristiana, dove non c'è spazio per il pregiudizio o la classificazione o, peggio, per le piccole sette dei perfetti?

Seminare, dunque, ma anche cercare, gioire per un tesoro, barattarlo con tutto quello che si ha, buttare la rete, guardare con saggezza al grano e alla zizzania... questo è l'Oratorio che fa dire **"Mai visto un regno così!"**. Mai visto che mi vogliono bene per quello che sono. Mai visto che qualcuno si interessi non solo alle mie doti atletiche o alla mia posizione sociale, ma anche al mio destino eterno, alla mia vita interiore, alla mia potenzialità di bene. Mai visto che qualcuno sperimenti con me un tempo gratuito, mi sia accanto nel lutto e mi incoraggi nei passaggi di vita. Mai visto che qualcuno mi dica: anche tu sei figlio di Dio, oltre che uno studente, uno sportivo, un abile musicista. E se ai più tra i genitori e gli adulti, i giovani e i giovanissimi questo non interesserà, il seminatore uscirà ancora a seminare e non farà mancare la sua passione per il tesoro che avrà trovato.

Ecco alcune indicazioni e insistenze per il prossimo anno pastorale:

#1

Prendere sul serio, onorare e superare il Sinodo dei giovani. Largo alla rilettura delle proposizioni e del dinamismo del sinodo. Ogni comunità faccia questo sforzo, nel gruppo degli educatori, nel consiglio pastorale, tra parrocchie o nelle équipes. Bastano domande molto semplici: *che cosa ci dicono i giovani? Che scelte possiamo fare? Su cosa possiamo puntare?* Nel frattempo si formano a livello zonale i tavoli di lavoro che proseguono l'impegno del sinodo quanto a pensiero e disponibilità, lo allargano, lo rendono anche operativo sulle "cose da fare insieme in zona" e su di una riflessione annuale da portare al convegno diocesano di fine gennaio.

#2

Sfruttare al massimo tutte le occasioni formative! Il Sinodo ha chiesto più occasioni formative (proposizioni 3, 8, 10), pensate in aderenza alla vita dei giovani, luoghi di confronto e di relazioni forti. Le zone e le collaborazioni ora diventano ancora più decisive! Certo non sarà facile trovare tempi e luoghi, ma soprattutto strutturare percorsi solidi. Anche quest'anno la Focr pubblica la sussidiazione per *mistagogia, adolescenti e giovani*. Ripartiamo anche da qui, attingiamo all'esperienza di *Traiettorie di sguardi* e di altri percorsi zionali, non perdiamo il loro carattere *missionario e culturale!* Parliamo della Parola di vita, della vita concreta degli uomini e delle donne di oggi, provochiamoci sulla rilevanza del Vangelo (proposizioni 3 e 9).

#3

Non smettere di abitare il cortile, rimodulando, se necessario, aperture e proposte. I cortili degli Oratori sono luoghi di bellissime esperienze, ma anche di fatiche. Per qualcuno (e per qualche famiglia) l'Oratorio è un parcheggio o una terra di conquista, per altri (soprattutto i più "fortunati"?) l'Oratorio è un'opzione tra le tante, toccata e fuga per il catechismo o lo sport. Dentro queste fatiche e contraddizioni che si trasformano continuamente e diventano sfide quotidiane, il cortile va abitato, pensato: non è il terreno dell'eroismo di qualcuno, ma lo spazio delle relazioni che volentieri adulti più motivati, magari qualche educatore assumono. Oggi serve più Oratorio, ma anche un Oratorio migliore, frutto di un pensiero condiviso e di una scelta educativa. Valutiamo quello che sta accadendo e senza rimpianti rigidi verificiamo gli orari, gli strumenti, gli spazi (cfr. proposizione 21).

#4

Puntare sulla formazione degli educatori di Oratorio. Siamo al quinto anno del progetto regionale "Giovani insieme"; in alcuni Oratori giovani e adulti si danno da fare per esserci; nel periodo estivo, ma non solo, è cresciuta la presenza di educatori professionali in veste di coordinatori. Da tempo alcune cooperative di area sono disponibili a progettare tipo e intensità di presenza di educatori professionali con un mandato preciso da concordare. Focr ha già condiviso formazione e prospettive alla luce anche del documento diocesano sulle Unità pastorali. È tempo di approfondire la formazione di figure educative giovani-adulte a livello diocesano e zonale.

#5

Non dimenticarsi di due stili: vocazione e missione! Il passo degli Oratori non può essere quello della sola conservazione, così come non può accadere nella pastorale generale. Siamo "a scavalco", siamo su linee di confine e siamo provocati ad "uscire", con il coraggio che il Sinodo richiama (proposizione 36). Abbiamo a disposizione un tesoro bellissimo: le esperienze di tanti percorsi ed approcci che non vanno dispersi o peggio contrapposti (proposizione 37). Serve il coraggio evangelico di non deprimersi e rilanciarsi nella stessa logica delle parabole del Regno. Proponiamo con il ventaglio dell'esperienza e della fantasia ai più giovani di porsi la domanda sul presente e sul futuro: consideriamoli capaci più che utenti di servizi, protagonisti più che gregari, coscienze che pensano più che numeri (proposizioni 22-25). Osiamo testimoniare il bello della nostra vocazione (di adulti, educatori, genitori, sacerdoti e consacrati) perché la domanda vocazionale bruci di più e scaldi e illumini di più (proposizione 27 e 28).

scopri materiali
e proposte sul sito
www.focr.it